

Il mercato e la moneta

Vediamo alcuni concetti fondamentali dell'economia: il *mercato*, il *prezzo* di una merce, la *moneta*.

L'Italia appartiene all'Unione Europea, ossia è legata ad altri stati anche da regole economiche comuni. La maggior parte di questi stati ha adottato una moneta unica: l'euro.

Il mercato

La parola «mercato» individua non soltanto il *luogo* adibito alla compravendita di una particolare merce, ma anche l'insieme delle *operazioni* che porta a fissare il prezzo di tale merce, indipendentemente dal luogo fisico nel quale avvengono le contrattazioni (la foto a sinistra mostra delle operazioni finanziarie in Borsa). Se la merce di cui si parla è oro, ci si riferirà al «mercato dell'oro», se la merce è vino si parlerà di «mercato del vino», e così via. Ma possiamo parlare anche di «mercato del lavoro» quando la merce di scambio è la forza lavoro delle persone. Il «mercato» è quindi la possibilità di effettuare operazioni di compravendita tra un acquirente e un venditore.



Il prezzo delle cose

Stabilire il *prezzo* giusto per ogni merce è un'operazione molto complessa. Il prezzo non deve essere troppo alto, perché in tal caso gli acquirenti non sarebbero invogliati ad acquistare il prodotto; non deve essere neppure troppo basso, perché i venditori devono ricavarne un profitto sufficiente per mantenere se stessi e le proprie famiglie.

I venditori stessi devono inoltre sostenere una serie di spese, come quella per procurarsi la merce da vendere. Per esempio, un buon rivenditore di vino si rivolgerà a quei produttori che gli assicurano una merce di qualità al minor prezzo. Questo gli consentirà di vendere del buon vino a basso prezzo, aumentando così il numero di clienti attratti dall'offerta.



La moneta

Quando si va ad acquistare una merce si dà in cambio del denaro, sotto forma di *moneta* che può essere di carta filigranata (banconota) o di metallo. Ogni stato ha una sua moneta utilizzabile all'interno dei suoi confini, ne garantisce il valore e ne impone l'uso. Dal 1° gennaio 2002, la maggior parte degli stati dell'Unione Europea utilizza l'euro come moneta unica.

Quando facciamo un viaggio, per esempio negli Stati Uniti d'America, siamo costretti a cambiare una certa quantità di euro in dollari, cioè nella *valuta* del paese in cui ci rechiamo. Al nostro rientro, dovremo recarci in banca a cambiare nuovamente i dollari rimasti in euro. Come i privati cittadini, anche le banche e le industrie che commerciano con l'estero sono obbligate a questi scambi di valuta.



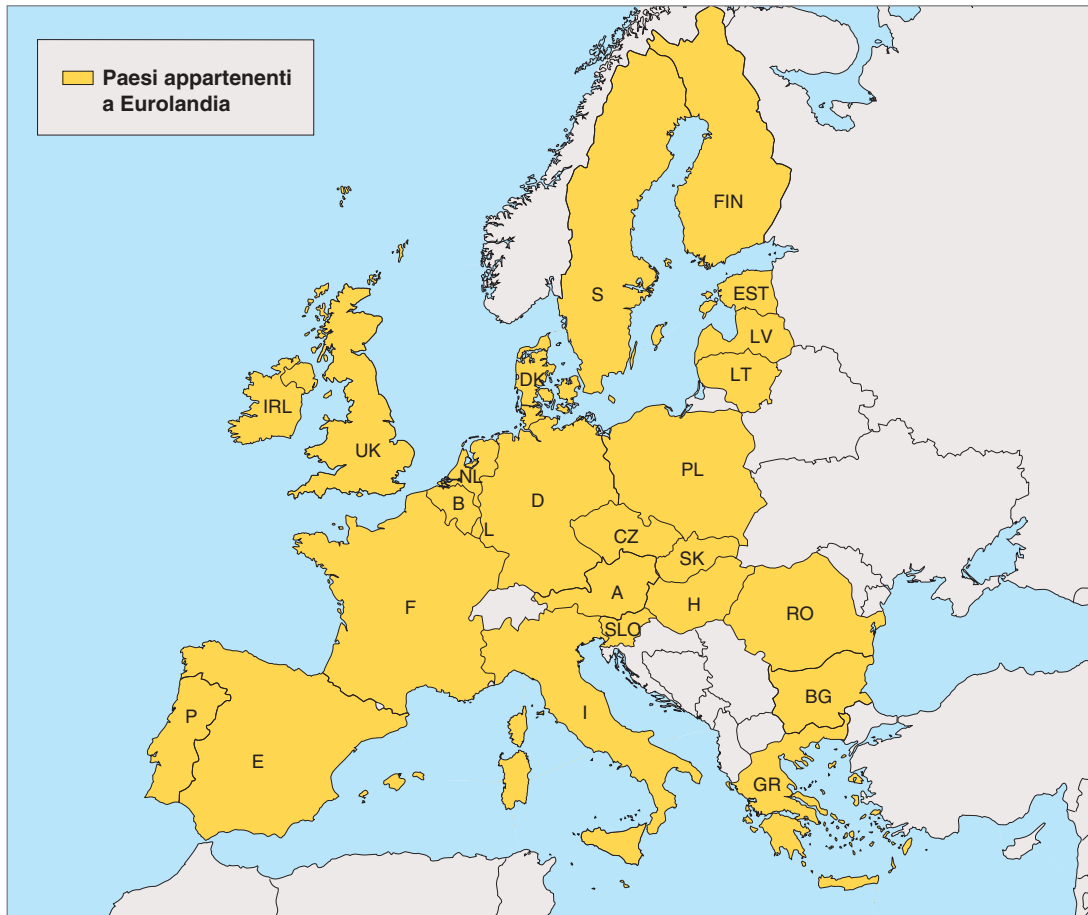
Cos'è l'Unione Europea

L'Italia appartiene all'Unione Europea (UE): per capire che cosa sia l'UE è stata usata l'espressione «casa comune». Questa «casa» è abitata dai 27 stati evidenziati in figura: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

Nella casa comune dell'UE, istituita dal Trattato di Maastricht del 1993, si discute e si prendono decisioni in tre settori che riguardano direttamente i cittadini europei:

- l'unione economica e monetaria fra i paesi membri;
- la difesa della pace nelle dispute internazionali;
- la lotta ai crimini nei paesi membri.

Questo non significa che in ognuno degli stati membri le leggi saranno le stesse: ciascuno stato mantiene la propria indipendenza.



Quali nazioni possono aderire all'UE?

Il Trattato di Maastricht, firmato nel 1992 e entrato in vigore nel 1993, stabilisce che ogni stato europeo può domandare di diventare membro dell'UE:

- lo stato che vuole aderire all'UE presenta domanda al Consiglio;
- il Consiglio dei paesi membri decide a maggioranza se prendere in considerazione la domanda;
- la presidenza dell'UE e la Commissione esplorano le possibilità e le difficoltà della nuova eventuale adesione e fanno una relazione al Consiglio dei paesi membri;
- il Consiglio decide all'unanimità se allargare l'UE al nuovo paese.

Può accadere, per esempio, che lo stato che ha presentato domanda non soddisfi certi criteri economici o che sia governato da un regime poco democratico. In questo caso, il voto di un singolo paese membro è sufficiente a impedirne l'ingresso nell'UE.

L'ingresso di uno stato nell'UE deve essere voluto dalla maggioranza dei suoi abitanti: la Norvegia, per esempio, aveva fatto domanda di adesione ma i suoi cittadini, consultati attraverso un referendum, hanno espresso parere contrario e il governo norvegese ha ritirato la richiesta.

Euro

Oltre a sancire la nascita dell'UE, il Trattato di Maastricht ha avviato un processo di unione economica europea che ha portato all'introduzione della moneta unica. Il 1 gennaio 1999 è nata l'Unione economica Europea a cui hanno aderito 17 dei 27 paesi dell'UE – Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna – che hanno adottato l'euro al posto delle valute locali. Il cambio dell'euro nei confronti della lira è stato stabilito in 1936,27 lire per euro.

Quanto vale 1 euro	
1 euro = 1936,27	Lire italiane
1 euro = 1,95583	Marchi tedeschi
1 euro = 40,3399	Franchi belgi e Franchi lussemburghesi
1 euro = 166,386	Peseta spagnole
1 euro = 6,55957	Franchi francesi
1 euro = 0,787564	Sterline irlandesi
1 euro = 2,20371	Fiorini olandesi
1 euro = 13,7603	Scellini austriaci
1 euro = 200,482	Escudi portoghesi
1 euro = 5,94573	Marchi finlandesi

Il nome e il simbolo dell'euro (€)

Deriva dal nome attribuito dagli antichi greci al vento da sud-est. Ha il vantaggio di scriversi nello stesso modo in tutte le lingue parlate nell'UE.

Si chiama *glifo*, parola di origine greca che significa *intaglio*. La forma deriva dalla quinta lettera dell'alfabeto greco, la epsilon (€), e richiama la prima lettera della parola Europa. Le due barrette orizzontali riprendono quelle presenti in molti simboli monetari (dollaro americano, sterlina inglese, yen giapponese).

La sicurezza delle banconote

Diverse caratteristiche di sicurezza sono state integrate nelle banconote in euro per consentire di riconoscere immediatamente un biglietto autentico.

Le banconote in euro sono stampate su carta in fibre di puro cotone, che conferisce loro una consistenza particolare. Per consentire il riconoscimento delle banconote al tatto, alcuni elementi posti sul fronte dei biglietti sono stampati in rilievo.

È inoltre possibile osservare molte altre caratteristiche di sicurezza tenendo le banconote in controluce o muovendole.

Come ulteriore misura precauzionale, è stato deciso di inserire nei biglietti da 50, 100, 200 e 500 euro due elementi di sicurezza diversi da quelli presenti nelle banconote di piccolo taglio: la placchetta e le cifre olografiche.

L'olografia è una particolare tecnica fotografica che consente di riprodurre insieme più immagini dello stesso oggetto. Queste immagini cambiano colore seguendo la diversa inclinazione della luce che le colpisce. Questa caratteristica è dovuta al fatto che le immagini, dette anche figure di interferenza, non sono completamente sovrapposte una sull'altra.

FILIGRANA
In controluce sono visibili un'immagine e il valore della banconota.

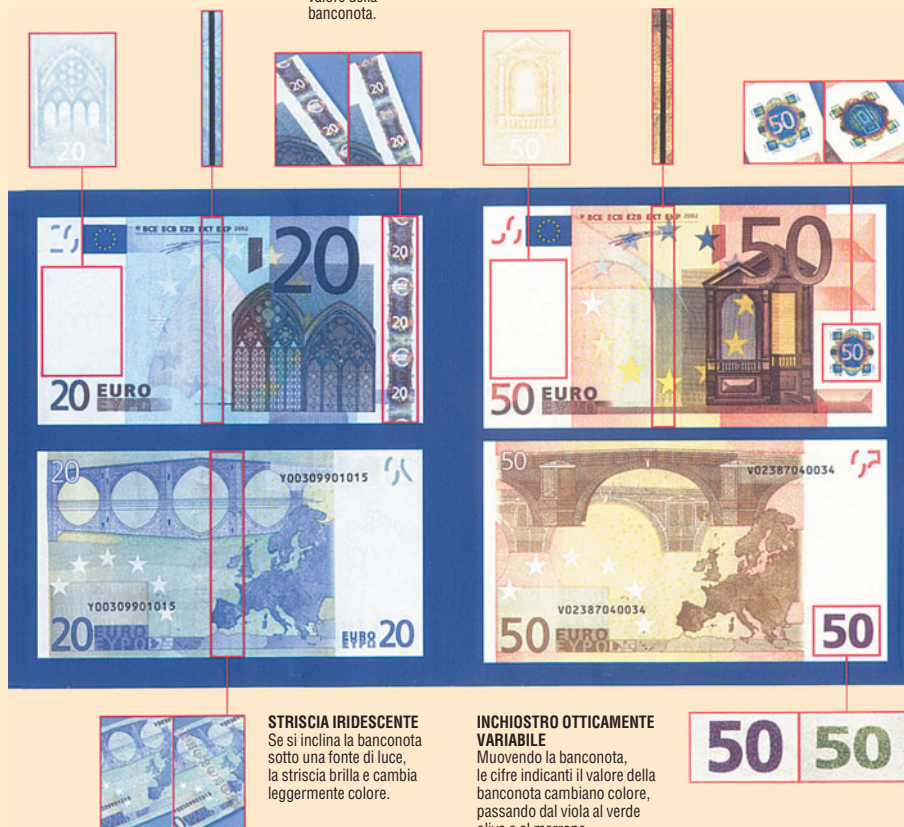
FILLO DI SICUREZZA
Se si osserva la banconota in controluce, si vede una linea scura che l'attraversa in senso verticale.

STRISCIA OLOGRAFICA
Inclinando la banconota, è possibile osservare sulla striscia olografica il simbolo dell'euro e il valore della banconota.

FILIGRANA
In controluce sono visibili un'immagine e il valore della banconota.

FILLO DI SICUREZZA
Se si osserva la banconota in controluce, si vede una linea scura che l'attraversa in senso verticale.

PLACCHETTA OLOGRAFICA
Inclinando la banconota, è possibile osservare sulla placchetta olografica un'immagine e il valore della banconota.



STRISCIA IRIDISCENTE
Se si inclina la banconota sotto una fonte di luce, la striscia brilla e cambia leggermente colore.

INCHIOSTRO OTTICAMENTE VARIABILE
Muovendo la banconota, le cifre indicanti il valore della banconota cambiano colore, passando dal viola al verde oliva o al marrone.

